|  |
| --- |
| **MAPPA** |
| **1) INFORMAZIONI GENERALI** |
| TITOLO DEL PERCORSO | La guerra dopo la guerra |
| CONTESTO DI LAVORO | scuola | Primaria di Faedis |
| classe/sezione e numero di alunni | Classe Quinta15 alunni |
| docenti | *nomi:* | *discipline/e***(Solo per la Scuola Primaria e Secondaria)** |
| Angela Ronchi | Friulano, arte, tecnologia |
|  | Educazione alla cittadinanza e alla pace |
| Immacolata Manzi | Storia |
| esperti | Pietro Poiana, esperto di storia locale |
| competenze linguistiche preesistenti | ***Situazione linguistica della classe-gruppo***La classe ha svolto una pluralità di percorsi in lingua friulana a partire dalla scuola dell’infanzia. Alcuni alunni si sono inseriti nel corso degli anni e la loro esposizione linguistica è durata dal momento dell’inserimento nella classe alla fine del percorso di classe quinta.Gran parte degli alunni è in grado di ascoltare e comprendere i messaggi in lingua friulana. Alcuni tuttavia ascoltano e comprendono solo semplici messaggi. La capacità di comunicare in diversi contesti è più sviluppata in quegli alunni che già in famiglia utilizzano la lingua e negli alunni bilingui più disponibili a sperimentare nuovi paradigmi linguistici anche in forma ludica. In famiglia i nonni sono un riferimento per lo sviluppo delle competenze in lingua minoritaria.  |
| MOTIVAZIONI | Dall’anno scolastico 2014/15 la Scuola Primaria di Faedis fa parte della rete delle Scuole di Pace e le classi sono inserite in diversi percorsi di Educazione alla Pace e ai Diritti Umani proposti dal CNELP Comitato Nazionale Enti Locali per la Pace.<http://www.lamiascuolaperlapace.it/>Il percorso “La guerra dopo la guerra” trova la sua motivazione nella volontà di portare i bambini e i ragazzi a riflettere sulle conseguenze della guerra e sugli strascichi lasciati dalla prima o dalla seconda guerra mondiale dopo che queste sono terminate. La riflessione ha voluto coinvolgere bambini e genitori in una ricerca corale di testimonianze nelle famiglie, sul territorio, nei documenti e nell’iconografia.Il percorso è stato mediato dall’insegnante in modo da fare riferimento alla realtà locale, attraverso una conoscenza della storia nazionale da un lato e delle testimonianze di alcune famiglie degli alunni stessi dall’altro. Segni e testimonianze sono stati rintracciati anche nei luoghi del paese.Le docenti che hanno aderito al percorso hanno partecipato ad un seminario di formazione che ha, tra le altre, consentito la visione di un cortometraggio inedito degli anni ‘20, realizzato sui luoghi del Friuli Venezia Giulia scenario della prima guerra mondiale. Le loro macerie fanno da sfondo ad un racconto di due fratelli, che scoprono i disastri provocati dalla guerra come se stessero vivendo in un sogno. L’utilizzo da parte della regista degli scenari reali con le case distrutte e la visione delle rovine sulle quali camminano i due bambini consente allo spettatore di oggi di collegare gli eventi di cento anni fa al crudo realismo che vivono molti bambini e adolescenti a causa delle atrocità dei conflitti odierni.  |
| TEMPI | durata | Un anno scolastico.N.B. Una parte del percorso è stata continuata durante il lockdown con una metodologia diversa che ha coinvolto la didattica a distanza. |
| scansione/frequenza | Una o più volte alla settimana, a seconda del calendario scolastico e delle uscite in programma. |
| SPAZI  | Classe, paese, case degli alunni. |
| DISCIPLINE /CAMPI D’ESPERIENZA | Storia, geografia, educazione alla cittadinanza, educazione alla pace, tecnologia, arte. |
| LINGUE | Lingua italiana e lingua friulana. |
| MATERIALI/ STRUMENTI USATI | Foto di repertorio sulla grande guerra, foto e reperti provenienti dalle famiglie, libri di testo, libri di letteratura per l’infanzia, memorie, interviste, diari, riflessioni e disegni degli alunni, video, pc e LIM. |
| **2) SCHEDA DIDATTICA GENERALE** |
| OBIETTIVI LINGUISTICI COMUNICATIVI E DISCIPLINARI | Obiettivi linguisticiLingua italiana: * arricchire il proprio lessico tramite letture inerenti il Diritto nazionale e internazionale;
* acquisire le basi per lo sviluppo della capacità di argomentare su problemi relativi alla cittadinanza e alle dimensioni dell’educazione civica.

Lingua friulana: * comprendere messaggi di tipo storico e geografico in lingua friulana;
* riconoscere parole e brevi frasi inerenti l’argomento trattato (CLIL);
* esprimere verbalmente sentimenti, emozioni e riflessioni sul tema della guerra e della pace.

Obiettivi disciplinari Tecnologia, geografia, storia: * esplorare i manufatti storici del paese, conoscere le funzioni, individuare l’epoca di costruzione;
* rappresentare su una carta topografica del Comune i luoghi che hanno individuato durante l’uscita;
* confrontare fonti e testimonianze per comprendere l’evoluzione degli elementi che definiscono il paesaggio urbano e agrario;
* comunicare le informazioni acquisite, come le memorie raccolte, con diversi strumenti (esposizione orale, disegni, letture di testi selezionati, presentazioni di powerpoint).

Educazione alla cittadinanza e alla pace: * Nell’attività in coppia/gruppo condividere le informazioni reciprocamente, riflettere, proporre le proprie idee;
* assumere responsabilità rispetto al compito assegnato;
* prendere decisioni;
* riconoscere che la guerra provoca danni materiali e immateriali;
* comprendere che le conseguenze dei conflitti sono irreversibili per la vita delle persone e per l’ambiente.
 |
| METODOLOGIE / STRATEGIE USATE | La scelta metodologica è stata quella di operare alla luce di un curricolo agito e personalizzato, in riferimento agli obiettivi stabiliti dal curricolo di Istituto e dal Piano dell’Offerta Formativa.Per favorire la partecipazione attiva degli alunni e la condivisione delle riflessioni è stata utilizzata una metodologia attiva denominata TASC (Teach Active in Social Contest). Il presupposto è quello per cui avviene un superamento della lezione frontale, attraverso momenti di riflessione individuale, lavoro in coppia e in piccolo gruppo; la comunicazione avviene di fronte al gruppo classe con la modalità della flipped classroom e la sintesi attraverso schemi e mappe concettuali.Le insegnanti di classe partecipano entrambe a un percorso di formazione organizzato dall’Università degli studi di Bolzano sotto la guida della ricercatrice dott.ssa Alessandra Imperio. La formazione è in modalità blended e comprende anche un ricerca azione da documentare. Negli allegati (all. 1 progettazione TASC e all. 2 Diario di bordo) è possibile ottenere un panorama della metodologia sperimentata. La scheda di progettazione permette di organizzare le lezioni in base alla successione di otto fasi che descrivono la sequenza evolutiva dell’unità didattica: brainstorming, comprensione dell’obiettivo, produzione di idee sull’argomento attraverso un compito pratico, assunzione di decisioni rispetto a un processo o a un prodotto, applicazione delle conoscenze/abilità in contesti reali o simulati, comunicazione, autovalutazione e riflessione finale sui contenuti appresi e sul valore globale dell’apprendimento. |
| **3) DESCRIZIONE DEL PERCORSO** |
| FASI DEL LAVORO  | I percorsi attuati dalla classe hanno avuto come obiettivo trasversale il ruolo attivo dei bambini nella conoscenza della storia agita nei luoghi del proprio territorio, a partire dal vicino: la scuola, il paese, fino a conoscere in modo semplice i principali eventi storici legati ai conflitti mondiali a un livello regionale, nazionale e internazionale . A partire dalle conoscenze acquisite l’anno scolastico precedente attraverso l’esplorazione e la conoscenza della realtà territoriale, ne hanno osservato ed evidenziato le caratteristiche fisico-geografiche, naturalistiche ed antropiche, fino a conoscerne alcuni aspetti storici.La conoscenza è avvenuta grazie a passeggiate, gite, incontri con esperti, ricerche individuali, letture e lavori in gruppo. Nel percorso attivato nel corrente anno scolastico *“La vuere dopo la vuere”,* le attività svolte sono state le seguenti:1. Fase preparatoria e di studio dell’argomento

Gli alunni partecipano alla preparazione della festa del 4 novembre, compiono ricerche sugli eventi che hanno condotto alla prima guerra mondiale, sullo sviluppo della guerra in trincea e sui drammatici fatti connessi alla rotta di Caporetto. Ascoltano testimonianze, letture da diari di guerra, osservano immagini di reperti bellici e di foto d’epoca. Le insegnanti cercano materiali, mettono a disposizione strumenti di ricerca bibliografica e *on line*, organizzano le esperienze.1. Fase di lavoro di gruppo (selezione, elaborazione, riflessione)

Gli alunni riflettono sul significato della pace e lavorando in gruppo evidenziano gli aspetti contrapposti tra guerra e pace; le docenti guidano i singoli e i gruppi durante le attività. 1. Fase di comunicazione alla comunità

Con lo sguardo rivolto alle dichiarazioni e agli impegni delle nazioni del globo gli alunni leggono e riflettono sui documenti principali che parlano di pace, collocandoli su una ideale linea del tempo, tra passato, presente e futuro: la Costituzione della Repubblica Italiana, la Dichiarazione dei diritti dell’uomo, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Le docenti valorizzano il lavoro dei singoli e favoriscono la comunicazione al gruppo, promuovendo negli alunni atteggiamenti di correttezza e responsabilità, infondendo sicurezza agli alunni più fragili.1. Fase delle ricerche a livello locale

In una nuova fase di coinvolgimento degli alunni che si è articolata tra gennaio e febbraio 2020, l’insegnante chiede ai gruppi di decidere come far evolvere il progetto per conoscere fatti ed eventi locali di 100 anni prima. 1. Avvio della ricerca

Durante un *brainstorming* emerge che i bambini desiderano conoscere fatti ed eventi cui hanno partecipato i loro familiari e decidono di chiedere a casa propria informazioni relative ai seguenti temi:* Albero genealogico della famiglia fino al secolo precedente;
* Notizie tramandate di eventi accaduti a qualche avo;
* Provenienza delle famiglie di origine paterna e materna;
* Eventi accaduti nel paese, collegamenti tra persone e fatti storici;
* Presenza di reperti, foto, documenti.
1. Fase di organizzazione del lavoro di ricerca

I bambini scrivono sul quaderno e sul diario l’impegno da prendere per raggiungere l’obiettivo e quindi monitorare le loro attività anche in termini di tempi di consegna. Tale modalità consente in seguito l’autovalutazione delle conoscenze e delle abilità acquisite.1. Fase di ricerca individuale e raccolta dati

Gli alunni portano in classe le testimonianze raccolte. Molti di loro sono sorpresi delle cose che scoprono e anelano a raccontarle agli altri. Alcuni alunni insieme ai loro genitori telefonano a parenti lontani, trovano foto di nonni e bisnonni, trascrivono le memorie dei familiari sui quaderni, portano a scuola dei reperti, altri addirittura tornano in visita al paese di provenienza della famiglia, visitano case abbandonate e si recano nei cimiteri a cercare le tombe degli avi defunti. L’insegnante ascolta e fornisce consigli sull’organizzazione del materiale raccolto dai bambini. Accompagna i bambini in visita ai monumenti memoriali della guerra presenti nel capoluogo.1. Fase di comunicazione e condivisione in classe

Le informazioni portate a scuola dai bambini più autonomi e attivi coinvolgono tutta la classe, durante i tempi concordati per la presentazione orale del lavoro svolto. I compagni ascoltano con interesse, pongono domande, vengono coinvolti nel dibattito.1. Fase della documentazione

Il percorso inizia a coinvolgere anche il curricolo di tecnologia: con cadenza settimanale gli alunni apprendono come utilizzare l’applicazione per le presentazioni e i dispositivi di memoria USB. Con entusiasmo riportano le informazioni sulla presentazione di Power Point. L’insegnante fornisce istruzioni generali e aiuti individuali durante la creazione delle diapositive.1. Fase di esposizione, commento e riflessione di gruppo Capire il mondo di oggi, è possibile? Durante le ricerche gli alunni scoprono che durante la guerra alcuni dei loro trisavoli si sono ammalati di Influenza Spagnola e si inizia a parla di epidemie su scala globale. Contemporaneamente i mass media negli stessi giorni (siamo tra gennaio e febbraio 2020) comunicano notizie relative alla diffusione globale del Coronavirus. I paragoni tra i due fenomeni sono inevitabili. Ancora nessuno immagina l’impatto e le conseguenze della pandemia sul mondo contemporaneo. Nessuno, adulto o bambino, parlando di quello che accadde un secolo fa, nel mondo povero e affamato dell’epoca, riesce a disegnare lo scenario drammatico che la società odierna ha dovuto affrontare, né che un virus avrebbe potuto colpire i paesi ricchi e opulenti, mettendo in ginocchio un sistema sanitario avanzato e mietendo milioni di vittime come ai tempi della prima guerra mondiale.
2. Attività specifiche in lingua friulana

Il percorso di lingua friulana riguarda sia le comunicazioni che l’insegnante effettua in classe durante le attività di routine, sia momenti di utilizzo veicolare della lingua. La lingua minoritaria veicola sia le attività nei vari ambienti di apprendimento, sia specifici contenuti trasmessi in classe: è lingua del fare e dell’imparare. L’insegnante fornisce anche materiali scritti in lingua friulana. I bambini utilizzano parole e brevi frasi in friulano nell’esposizione delle proprie ricerche di fronte alla classe.1. Fase della presentazione alla scuola e al comitato nazionale CNELP

Il percorso prevedeva una fase finale di mostra dei lavori e di comunicazione al territorio locale delle attività svolte. I materiali sarebbero poi confluiti in un repository curato dal CNELP a livello nazionale. Le attività in presenza si interrompono il 20 febbraio. Proseguono a distanza a causa del lockdown stabilito dal governo con DPCM 8 marzo 2020. La comunicazione pubblica del percorso viene rimandata di un anno: alla Rete delle scuole di pace vengono inviate le linee progettuali del progetto e alla pubblicazione sul sito Aghis la presentazione complessiva delle attività. La valutazione e l’autovalutazione complessiva dell’intero percorso viene svolta durante la DAD con nuove modalità, consentendo ai bambini di riflettere sugli eventi che li hanno coinvolti direttamente, sul significato del distanziamento, sull’elaborazione delle emozioni e sulla proiezione di pensieri positivi verso il futuro. |
| **4) MATERIALI**  |
| MATERIALIUSATI | Immagini fotografiche di repertorio sulla prima guerra mondiale reperibili on line. Foto digitali raccolte dall’insegnante nel museo nei pressi del sacrario militare di Caporetto o sacrario di Sant'Antonio, un sacrario militare italiano situato a Caporetto, in Slovenia; ospita le spoglie di 7014 italiani caduti durante la Prima guerra mondiale. <http://luoghi.centenario1914-1918.it/it/monumento/sacrario-di-caporetto-1200>Informazioni sulla storia di Faedis provenienti dal libro: Mons. Piccini, Notizie storiche della parrocchia di Faedis, prima edizione. Pp. 239. Editore: AGF, Udine,1934.Consultazione del sito del Comune di Faedis:<http://www.comune.faedis.ud.it/index.php?id=147>L’art. 11 della Costituzione spiegata da Benigni: <https://youtu.be/wtUm8mi3W34>Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:<https://progettoipazia.com/2018/03/10/lagenda-2030-spiegata-ai-bambini/> |
| MATERIALI PRODOTTI  | All. 1 Progettazione TASCAll. 2 Diario di bordo del docenteAll. 3 Scheda per il brainstorming degli alunni All. 4 Scheda di autovalutazione del lavoro di gruppoAll. 5 Presentazioni di powerpoint prodotte dagli alunni  |
| **5) VALUTAZIONE** |
| ASPETTI LINGUISTICI | La lingua utilizzata dai testi e dai siti consultati è l’italiano. Tuttavia diversi bambini hanno intervistato nonni che parlavano friulano o che avevano vissuto in piccoli paesi del Friuli.La lingua friulana è stata utilizzata durante le uscite nei luoghi storici del paese e durante l’osservazione delle fonti storiche.Il friulano ha anche veicolato diverse esperienze pratiche, come quelle di costruzione di mappe, di sintesi delle riflessioni in gruppo e di pianificazione delle ricerche.Nei lavori di gruppo gli alunni hanno parlato in italiano per favorire l’inclusione di tutti: i messaggi scritti in lingua friulana sono stati mediati e tradotti dagli alunni madrelingua ai compagni che non parlano friulano.Dal punto di vista linguistico le abilità nel dialogare sono incrementate, sia in bambini che hanno modelli linguistici in lingua friulana a casa, sia in bambini che non sono abituati a parlare in tale lingua. In tutti questi casi però l’insegnante costituisce ancora un punto di riferimento per la conoscenza di strutture fonologiche, morfologiche e sintattiche della lingua sia orale che scritta. Emerge una difficoltà diffusa da parte degli alunni nel mantenere attivo il patrimonio lessicale appreso, perché poco funzionale alla vita reale nei contesti che frequentano; comune lo sforzo della maggioranza nel cercare di comprendere testi in lingua minoritaria e di dominare alcune regole della lingua scritta (vocali lunghe con accento circonflesso, suoni ç e simili particolarità scritte). |
| CONTENUTI DISCIPLINARI | I contenuti trattati sono stati quelli storici relativi alle due guerre mondiali. La geografia della regione è stata trattata per comprendere le diverse caratteristiche dei territori da cui proviene la famiglia di origine degli alunni.La lingua è servita per veicolare le esperienze vissute con i familiari, i temi dei diritti e dell’educazione alla pace e le notizie di cronaca.Rispetto al percorso di ricerca individuale si è notato che alcuni alunni hanno avuto difficoltà a trovare notizie, riferendo che la famiglia non conservava memoria di fatti passati così lontani. L’intervento della scuola in questo caso ha cercato di compensare tali vuoti e di mantenere l’interesse e il coinvolgimento sempre alti: si è cercato di interpellare tali alunni durante le conversazioni oppure a farli riflettere dopo la presentazione effettuata dai compagni, soprattutto favorendo il loro spirito critico, tramite paragoni con l’epoca in cui viviamo e i bisogni delle persone di oggi.Per non evidenziare le differenze tra contributi personali si sono invitati i bambini ad accedere alla sezione della biblioteca scolastica contenente risorse generali sull’educazione alla pace e libri con documentazioni sulla storia di Faedis. Tali risorse sono state anche implementate dall’insegnante e fornite agli alunni privi di materiali, in modo che, durante l’attività al pc, anche questi abbiano potuto ricostruire un percorso personale e originale. DAD: il curricolo proposto si è sganciato completamente dal tema conduttore descritto e progettato inizialmente, soprattutto perché la progettazione di compiti di realtà tra classi quinte parallele dell’Istituto ha imposto la selezione di contenuti attinenti al tema unificante del compito settimanale da assegnare. Tuttavia, nelle ultime fasi, grazie all’avvio dell’utilizzo dell’applicazione Meet di Google è stato possibile riprendere le fila del discorso interrotto. Insieme agli alunni sono state effettuati momenti di ascolto della loro esperienza di isolamento domestico facendo riferimento alla vita vissuta dai ragazzi durante e dopo gli eventi bellici. L’obiettivo delle attività è stato quello di ricostruire la speranza e di proiettare emozioni e pensieri positivi verso il futuro di ogni alunno. |
| INTERESSE PARTECIPAZIONEMOTIVAZIONE | Tutta l’esperienza si è sviluppata con una forte motivazione da parte degli alunni, maggiore nel caso di coloro che avevano un sostegno nei genitori durante le ricerche.Anche gli alunni con genitori stranieri hanno cercato di cogliere il messaggio di pace, trovando nei libri di storia e di racconti un filo conduttore comune a quello dei compagni che avevano raccolto testimonianze dirette in famiglia.Il coinvolgimento degli alunni si è rivelato positivo e la loro motivazione a partecipare alle attività proposte è stata elevata, anche nel caso di bambini con difficoltà di apprendimento e di relazione interpersonale. Le varie fasi in cui si è articolato il percorso hanno consolidato lo spirito di gruppo e migliorato la conoscenza reciproca degli allievi, consentito di esprimere parti della loro personalità e competenze in un contesto di classe, ma anche nell’ambiente familiare e nella comunità locale.Dal punto di vista dei contenuti disciplinari è stato fondamentale individuare un nucleo tematico cui collegare un unico argomento contenuti saperi di diverse discipline: ciò ha consentito lo sviluppo della competenza di imparare ad imparare e a rendere più consapevoli gli alunni del ruolo di alcune competenze trasversali nello sviluppo della propria autonomia nello studio.Anche le abilità euristiche sono state stimolate dalla curiosità di approfondire alcuni argomenti specifici, rispetto al bisogno di dare risposte a domande spontanee. Gli alunni hanno effettuato approfondimenti personali utilizzando la rete internet e a partire dalle informazioni scritte in lingua italiana sono state effettuate traduzioni e adattamenti orali in lingua friulana. |